

L'Impero d'Italia  
17 - VI - 1930

## Il Concerto del maestro Tramonti all'Augusteo

Dotato di un preciso senso di equilibrio delle varie classi dell'orchestra sicuro di sé, capace di infondere la propria commozione negli stessi esecutori: ecco come ci è apparso il giovane Maestro Corrado Tramonti, che dall'Augusteo ormai si prepara a spiccare più larghi voli.

In un programma vario e interessante egli ci ha offerto un saggio di queste sue qualità, che il pubblico dell'Augusteo ha saputo apprezzare, applaudendolo e evocandolo ripetute volte.

Tra la *Sinfonia della Norma*, l'ouverture del *Coriolano* e l'ouverture del *Tannhäuser* erano posti frammenti di alcuni balletti di Giambattista Lulli e altri della sinfonia « Nozze campestri » di Goldmark.

Per quanto fioriti di idee gentili e, qua e là, geniali, i balletti del Lulli ci appaiono alquanto prolissi. Nè le stesse *Nozze campestri* ci sono sembrate dotate di soverchia snellezza.

Pure, si deve al M.o Tramonti e alle sue virtù animatrici se quelle pagine furono condotte al successo, come meglio non si sarebbe potuto desiderare.

L'orchestra, seguendo docile il suo gesto animatore, riuscì a infonderci momenti di gioia sincera.

Il M.o Tramonti sa che gli applausi del pubblico dell'Augusteo sono voti augurali.